

Urbanistica Il piano che verrà sottoposto alla Procura «Famiglie sospese», mossa per sbloccare lo stallo dei cantieri

Sala: «Le banche garantiscono per i costruttori»

di **Chiara Evangelista**

I tempi processuali sono lunghi. E il caos urbanistico in città richiede risposte immediate. Pertanto, in attesa di sapere da che parte pende la bilancia della giustizia, le banche garantiranno per i costruttori il pagamento degli eventuali maggiori oneri. Così le 1.600 famiglie «sospese»

potranno entrare nelle case che hanno acquistato. È l'accordo che il Comune proporrà alla Procura per sbloccare lo stallo urbanistico. La soluzione è stata presentata ieri a Palazzo Marino dal sindaco Beppe Sala ai costruttori.

a pagina 2

«I super-oneri delle case garantiti dalle banche»

Urbanistica, proposta di Sala: fidejussioni per gli edifici a rischio

di **Chiara Evangelista**

I tempi processuali sono lunghi. E il caos urbanistico in città richiede risposte immediate. Pertanto, in attesa di sapere da che parte pende la bilancia della giustizia, le banche garantiranno per i costruttori il pagamento degli eventuali maggiori oneri. Così, intanto, le 1.600 famiglie «sospese» potranno entrare nelle case che hanno acquistato ma che, per via delle inchieste, ora sono sotto sequestro. È l'accordo che il Comune, secondo quanto riferito dall'associazione Aspesi, proporrà alla Procura per sbloccare lo stallo urbanistico in città. La soluzione è stata presentata ieri a Palazzo Marino dal sindaco Beppe Sala ai costruttori coinvolti nelle vicende giudiziarie.

Un incontro durato un'ora e mezza circa, a cui hanno partecipato, oltre a Sala, l'assessore alla Rigenerazione Urbana **Giancarlo Tancredi** e alcune delle società che hanno realizzato i progetti finiti nel mirino della Procura, tra queste Nexity, Bluestone e AbitareIn. Sul tavolo il Comune ha presentato una proposta: «Fidejussioni bancarie, prodotte dalle società promotrici degli edifici contestati, a garanzia degli eventuali maggiori oneri comunali, nel caso in cui dovessero essere accertati come dovuti alla conclusione dei procedimenti giudiziari». A riferirlo è Aspesi, l'associazione delle Società di promozione immobiliare, che hanno realizzato la maggior parte degli interventi in discussione. Nel caso in cui i processi

dovessero terminare stabilendo che le società debbano maggiori oneri rispetto a quelli versati, il pagamento al Comune da parte dei costruttori sarebbe garantito dalle banche. «Nel frattempo però il problema delle famiglie sarebbe risolto», mette in evidenza il presidente di Aspesi Federico Filippo Oriana, in quanto gli edifici contestati verrebbero liberati, dando la possibilità a chi ha comprato casa di abitarci.

La proposta del Comune verrà sottoposta, attraverso l'avvocatura di Palazzo Mari-



Peso: 1-9%, 2-33%

no, alla Procura. Dopo questo passaggio, sarebbe previsto un nuovo tavolo di confronto con gli operatori. «L'importante — precisa Oriana — è che il meccanismo che il Comune proporrà all'Autorità Giudiziaria sia sostenibile finanziariamente ed equo tra tutti i soggetti imprenditoriali chiamati a un sacrificio aggiuntivo rispetto agli accordi originari con l'amministrazione».

L'incontro di ieri con i costruttori ha fatto seguito a quello della scorsa settimana, quando in Comune sono state

ricevute le famiglie, «le vere vittime» di questo stallo urbanistico, aveva puntualizzato il sindaco. La soluzione proposta da Palazzo Marino sembra convincere: «Siamo fiduciosi e soddisfatti dei progressi compiuti, specialmente per il dialogo avviato tra il Comune e i costruttori e per la soluzione prospettata, che potrebbe finalmente sbloccare le prime situazioni», commenta Filippo Borsellino, presidente del comitato Famiglie sospese.

Il Salva Milano, intanto, la norma che punta a sbloccare lo stallo dell'urbanistica resta

congelata in commissione Ambiente del Senato. L'ufficio di presidenza non ha ancora fissato un termine per la presentazione degli emendamenti al testo. La possibilità è che il provvedimento venga affossato, ancora prima di approdare in Aula.

La vicenda



● Nel mirino della Procura sono finiti 150 progetti di edilizia urbana

● Circa 1.600 famiglie sono in attesa di entrare nelle case che hanno acquistato

● Il sindaco Beppe Sala ha incontrato ieri i costruttori

● Nel caso di eventuali maggiori oneri, a garantire per le società sarebbero le banche



Sequestrato

Il cantiere delle Residenze Lac al Parco delle Cave, progetto della società Nexity, presente ieri al confronto con il sindaco (foto Ottico/Lapresse)



Peso:1-9%,2-33%